

LA TERZA DOMENICA DI AVVENTO

14 dicembre 2025

Animare la Giornata della Carità



L'indicazione ormai consona è che le Caritas parrocchiali e i Centri di Ascolto Vicariali trovino spazio in questa domenica per raccontare le esperienze di carità vissute in prima persona. Questo per sensibilizzare la comunità cristiana intera, affinché si senta coinvolta nel testimoniare l'Amore di Dio attraverso la concretezza dei gesti di attenzione verso le persone che vivono situazioni di fragilità. Il versetto scelto "Coraggio, non temete!" è un invito a vivere l'Avvento, in questo particolare tempo storico, come un tempo dove fare della Speranza un messaggio prioritario e deciso.

Come prepararsi a questa giornata

La prima preparazione può essere fatta tra i membri della Caritas parrocchiale e/o del Centro di Ascolto vicariale, ritrovandosi per leggere e meditare insieme il messaggio di papa Leone per la Giornata Mondiale dei poveri, oppure le letture della III domenica di Avvento A (...). In alternativa, lì dove vengono organizzati, i volontari Caritas possono partecipare ai Centri di Ascolto della Parola, richiamando il tema della Carità e suscitando attorno ad esso interesse e condivisione.

Lo stile condiviso

Quest'anno segnerà il passaggio dai vicariati alle Collaborazioni Pastorali. Il percorso è già iniziato e si concluderà nel prossimo Anno Pastorale. Si sceglie, dunque, di destinare le raccolte in denaro al Centro di Ascolto vicariale, dove presente, altrimenti restino presso la Caritas Parrocchiale. Si propone, dopo il tempo di Natale, di raccontare alla comunità quanto realizzato e raccolto nella colletta dedicata attraverso il bollettino parrocchiale oppure con un annuncio al termine delle celebrazioni liturgiche delle settimane successive o ancora con un intervento all'interno del CPP o un volantino dedicato, ecc.

La cura di alcuni momenti della celebrazione della Santa Messa

- a. Una **breve introduzione alla celebrazione eucaristica** letta da uno degli operatori Caritas. L'introduzione può far riferimento al valore della carità quale canale preferenziale di testimonianza evangelica, alla concretezza che la carità assume per essere autentica, alle forme vissute in parrocchia e in vicariato, all'assunzione di responsabilità di tutta la comunità. Sia puntuale e sia breve così da essere efficace.
- b. La **cura dell'offertorio** come intreccio suggestivo e intenso di doni dati e ricevuti. È possibile pensare che alcuni doni siano preparati dai nostri beneficiari? E che magari assumano anche elementi di altre culture?
- c. La **preghiera dei fedeli** con alcune intenzioni per situazioni reali e concrete della parrocchia, della Collaborazione Pastorale, della diocesi, del mondo. Anche le preghiere siano puntuali nei contenuti senza lungaggini controproducenti per l'attenzione dei fedeli.
- d. Un breve intervento letto da uno dei volontari dopo la comunione (precedentemente condiviso con il parroco). Il testo può **presentare il senso del servizio caritativo parrocchiale e quello del servizio del Centro di Ascolto vicariale**, motivare il contributo richiesto alla comunità sia economico che di disponibilità al servizio, offrire una descrizione dei bisogni e delle risorse rilevate nel territorio e raccontare in modo positivo l'esperienza di incontro con le persone (ci sembra più utile insistere sulle risorse delle persone e sulla bellezza dell'incontro con loro piuttosto che sui limiti, quindi consigliamo di non fare racconti che mirano a provocare tristezza o a impietosire). I dati numerici possono essere rimandati ai pieghevoli da voi preparati e disponibili.
- e. La **divulgazione di un pieghevole** col quale dare un riscontro delle attività della Caritas Parrocchiale e/o dei Centri di Ascolto vicariali. Dalla fine di novembre sarà possibile trovare sul sito della Caritas un **pieghevole compilabile** già impostato.